

## Insetti e grotte: saranno protetti dalla comunità montana

**Pubblicato:** Mercoledì 2 Dicembre 2009

E' stato adottato il Piano di Gestione per la salvaguardia dei Siti di Interesse Comunitario di cui la Comunità Montana delle Valli del Verbano è ente di riferimento. L'Assemblea, durante l'incontro di giovedì 26 novembre 2009, ha votato all'unanimità dei presenti i due documenti realizzati grazie al co-finanziamento di Fondazione Cariplo.

Gli studi dei S.i.c., Monte Sangiano e Monti della Valcuvia, individuano innanzitutto gli elementi naturali, presenti sul territorio, tutelati dalle normative europee. Il documento individua tra gli *habitat* di rilevante interesse le **rupi calcaree** e i **prati magri**, questi ultimi sono anche oggetto di un progetto per il ripristino di alcune aree, le **grotte** del Monte San Martino e le formazioni di **travertino** a nord di Cantevria. Tra gli ambienti forestali vengono considerati di particolare pregio le faggete, i boschi di tiglio e acero, tipici delle vallette più fresche, e quelli di roverella, diffusi invece sui versanti più assolati e aridi.

La varietà di **insetti** dei Monti della Valcuvia e del Monte Sangiano, come il cervo volante e il cerambice della quercia, rappresenta un prezioso elemento dell'elevata biodiversità che caratterizza l'area prealpina. Svariati sono i rapaci che si possono osservare nel territorio dei S.i.c., tra questi il **nibbio bruno**, il **pecchiaiolo** e il **falco pellegrino** nidificano nei boschi e sulle pareti rocciose della Valcuvia. Sono inoltre tutelati il **picchio nero**, introvabile fino a qualche anno fa in provincia ed ora in costante ripresa, e l'**averla piccola**, invece in rapida diminuzione in tutto il suo areale europeo. Il **gambero di fiume**, infine, è tra le specie più note tra quelle identificate dallo studio per la salvaguardia del S.i.c.

Il Piano di Gestione, dopo aver realizzato un'**analisi delle attività umane** presenti sul territorio, ha individuato le problematiche connesse ad alcuni comportamenti umani e ne ha proposto una regolamentazione. Le criticità sono state esaminate durante gli incontri preliminari con le amministrazioni e le associazioni del territorio. Le **norme proposte** da applicare in alcuni periodi dell'anno ed in determinate zone sono state redatte tenendo conto delle esigenze della cittadinanza. In maniera particolare sono stati contattati i cacciatori per rassicurarli rispetto alla possibilità di continuare a praticare la loro attività nel rispetto delle regole e delle specie da tutelare.

Sono stati inoltre identificati i **corridoi ecologici** per il passaggio di anfibi, rettili, insetti e mammiferi da un'oasi naturale ad un'altra. I boschi del Carreggio tra Cuveglio, Cuvio e Casalzuigno sono, per esempio, la più importante via di comunicazione tra i Monti della Valcuvia e il massiccio del Campo dei Fiori.

Il piano di gestione adottato durante l'ultima assemblea è consultabile, insieme alle tavole tematiche, sul sito e presso gli uffici della Comunità Montana in modo che i cittadini che lo ritengono opportuno abbiano 60 giorni di tempo per presentare le proprie osservazioni secondo le modalità previste dal regolamento.

[Redazione VareseNews](#)

[redazione@varesenews.it](mailto:redazione@varesenews.it)